

Mercoledì
22 aprile

Ore 21,00: in Oratorio
Incontro Genitori ragazzi/e Prima Comunione
"Lo riconobbero nello spezzare il pane"
E' necessaria la presenza di tutti, nessuno escluso

Sabato
25 aprile:
Qui a
Bolsena

Incontro di tutte le parrocchie della Diocesi

**Festa della Prima Comunione
e delle famiglie**

Ore 9,30: ritrovo alla scuola media

*Ore 10,30: i Genitori si porteranno
al Teatro San Francesco*

*Ore 13,00: Sul Sagrato, pranzo al sacco
e giochi*

*Ore 16,30: S. Messa in Basilica presieduta
dal nostro vescovo.*

*N.B.: A questa festa ci devono essere tutti i
ragazzi/e della nostra parrocchia che faranno
la Prima Comunione il 10 maggio.*

Martedì
28 aprile

Ore 21,00: in Oratorio - Incontro Catechisti
"La fede che intercede"

Possono partecipare tutti coloro che vogliono

Mercoledì
29 aprile

Ore 21,00: in Oratorio
Incontro dei genitori di tutti i ragazzi della Ca-
techesi: Elementari e Medie

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 799

19 aprile 2015

3a Domenica di Pasqua

Vangelo secondo Luca
(24, 35-48)

In quel tempo, i due ritornati da Emmaus narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane... Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Ma poiché per la gioia non credevano, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti, e nel suo nome saranno predicati la conversione e il perdono dei peccati, Di questo voi siete testimoni.

Cristo è davvero risorto,
trionfa la vita,
si apre il cammino
di una nuova definitiva avventura.
Risorto è il Maestro,
risorge la storia,
colori di festa,
tutto intorno ride di gioia.
Cantate, o cieli,
la vittoria sulla morte,
cantate fratelli il Cristo Signore,
la Parola ha mantenuto parola,
la pietra è stata rimossa,
ora è tempo di sfide esaltanti,
ora il Vangelo corre veloce.
Compagni del Maestro
afferrate il suo Verbo,
annunciate agli erranti
il ritorno a casa,
il Padre è pronto da sempre,
l'anello preparato per felice ritorno.
Annunciate che il Signore
si è fatto vedere,
risorto ha mostrato le piaghe passate,
ferite di croce, offerta d'amore.
Gridate che per le sue piaghe
siamo stati salvati.

(Gennaro Matino)

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 815aprile 2015

La Famiglia - 10. Maschio e Femmina (I)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi è dedicata a un aspetto centrale del tema della famiglia: quello del grande dono che Dio ha fatto all'umanità con la creazione dell'uomo e della donna e con il sacramento del matrimonio. Iniziamo con un breve commento al primo racconto della creazione, nel Libro della Genesi. Qui leggiamo che Dio, dopo aver creato l'universo e tutti gli esseri viventi, creò il capolavoro, ossia l'essere umano, che fece a propria immagine: «a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (*Gen 1,27*), così dice il Libro della Genesi.

E come tutti sappiamo, la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma solo nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio. Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrapposizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio.

L'esperienza ce lo insegna: per conoscersi bene e crescere armonicamente l'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna. Quando ciò non avviene, se ne vedono le conseguenze. Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l'arricchimento reciproco in questa relazione – nel pensiero e nell'azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella fede – i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna.

La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l'arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo. Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del *gender* non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa. Sì, rischiamo di fare un passo indietro. La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non la soluzione. Per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più. Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l'unione matrimoniale e familiare per tutta la vita.

Il legame matrimoniale e familiare è una cosa seria, lo è per tutti, non solo per i credenti. Dio ha affidato la terra all'alleanza dell'uomo e della donna: il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza. I segnali sono già preoccupanti, e li vediamo. Vorrei indicare, fra i molti, due punti che io credo debbono impegnarci con più urgenza.

Il primo. E' indubbio che dobbiamo fare molto di più in favore della donna, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa. Il modo stesso con cui Gesù ha considerato la donna in un contesto meno favorevole del nostro, perché in quei tempi la donna era proprio al secondo posto, e Gesù l'ha considerata in una maniera che dà una luce potente, che illumina una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto. Non abbiamo ancora capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi: la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini. E' una strada da percorrere con più creatività e audacia.

Una seconda riflessione riguarda il tema dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio. Mi chiedo se la crisi di fiducia collettiva in Dio, che ci fa tanto male, ci fa ammalare di rassegnazione all'incredulità e al cinismo, non sia anche connessa alla crisi dell'alleanza tra uomo e donna. In effetti il racconto biblico, con il grande affresco simbolico sul paradiso terrestre e il peccato originale, ci dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna.

Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i credenti, e anzitutto delle famiglie credenti, per riscoprire la bellezza del disegno creatore che iscrive l'immagine di Dio anche nell'alleanza tra l'uomo e la donna. La terra si riempie di armonia e di fiducia quando l'alleanza tra uomo e donna è vissuta nel bene. E se l'uomo e la donna la cercano insieme tra loro e con Dio, senza dubbio la trovano. Gesù ci incoraggia esplicitamente alla testimonianza di questa bellezza che è l'immagine di Dio.

Franciscus

Al termine dell'udienza nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il papa ha salutato anche le nostre suore con queste parole: Sono lieto di le **Religiose del Santissimo Sacramento che ricordano i trecento anni della loro Congregazione**: vi esorto a vivere sempre la vocazione religiosa con la gioia e l'entusiasmo dei discepoli del Signore Risorto, sempre fedeli al carisma di fondazione.